

Prezzo d'Associazione

1.° e 2.° Stato: anno	L. 30
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Estero anno	L. 82
id. semestre	17
id. trimestre	8
id. mese	2

Le associazioni non disdette si rinnovano automaticamente.
Una copia in tutto il regno
e. n. t. e. s. i. m. i. b.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non fraucati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEPTE I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga ca. 20 — in terza pagina sopra la firma (notizie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 80 in quarta pagina ca. 20.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.ª e 4.ª pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16 Udine.

Un potere misterioso!

L'Opinione si occupò, è qualche tempo, di un grave fatto che era avvenuto all'Archivio di Stato di Torino. Da esso erano stati tolti moltissimi documenti di grande importanza e trasportati nell'Archivio segreto della Casa reale.

La corrispondenza dell'Opinione levò molto rumore e suscitò vive proteste. Particolarmente, della questione si occupò la Gazzetta del Popolo di Torino; e testè ne ha trattato in un opuscolo il prof. Perero, opuscolo che è giunto alla seconda edizione, notevolmente accresciuta con aggiunte ed un'appendice.

Parlando di esso la Gazzetta del Popolo dice:

« Fatti d'incontestabile gravità furono denunciati, fatti sinora non mai smentiti dai loro autori, — un archivio pubblico manomesso, con violazione del patrimonio dello Stato, contro le leggi e i regolamenti — la libertà della scienza e degli studi storici offesa con una misura illiberale, che mette il nostro paese in una condizione di coltura umiliante appetto di tanti altri, una Commissione che abusa in modo strano del suo mandato. »

Basti ricordare che un sessanta e più lettere di Vittorio Emanuele a Cavour, tutte politiche e di una grande importanza storica, sarebbero un segreto per sempre.

La Gazzetta ha queste altre gravissime parole:

« Certo, su ben poche questioni la stampa periodica si pronuncia così compatta ed autorevole, come sull'attuale, relativa al nostro Archivio; e pure sovr'essa appunto, sordo alla voce di questo, che pur viene chiamato il quarto potere dello Stato, il Governo continua a darsi per non inteso, sollecito soprattutto di andare a' versi di un altro potere, misterioso come l'intento a cui mira, il quale (potere), benchè non abbia finora il suo posto assegnato fra i poteri costituiti, non lascia pur troppo di esercitare in questa faccenda un'azione preponderante su questi medesimi. »

« Il fatto si è che abbiamo un gran bisogno di sperarlo; chè sarebbe troppa vergogna per il Piemonte, che quindi innanzi non si potesse più scrivere la sua storia e quella della Real Casa, se non sulla falsariga tracciata dai tre commissari; che il segreto e il monopolio avessero ad essere i numi tutelari dei nostri archivi; che qui, infine, dove i principii liberali allignarono

mai sempre si precoci e fecondi avesse ora ad inaugurarsi il regno dell'oscurantismo nella storia. Abbiamo bisogno di sperarlo, giova ripeterlo, e lo speriamo per l'onore del nostro paese, per l'avvenire della patria storia, e per il decoro medesimo della dinastia, compromesso sotto coperta di una presuntuosa tutela. »

Or qui la questione assume carattere eccezionalmente importante; e bene è che l'abbia messa nei suoi termini un giornale che non può esser sospetto, nè pel colore politico, nè, diciam così, pel colore locale.

Sì, purtroppo — e per grandissima disgrazia — vi è, si sente e produce i più perniciosi effetti un potere misterioso, che sotto coperta di una presuntuosa tutela, compromette il decoro medesimo della dinastia, e forse più che il decoro!

Innanzi a questo fatto, l'altro dello sventramento dell'Archivio di Stato, diventa incidentale.

GLI INGLESI A SPEZIA

Telegrafano da Spezia, in data 26:

L'ammiraglio Seymour è giunto alle 6,28; la Commissione dei cinque studenti pisani è giunta alle ore 7 e 50. Essa si reccherà ad ossequiare in nome dell'Ateneo pisano l'ammiraglio inglese.

Per la colazione offerta stamane dal commissario Regio, il teatro Civico è addobbato semplicemente, ma con molto gusto. Presenta un effetto bellissimo la sala del casino Civico, ove è disposta la tavola a ferro di cavallo apparecchiata per sessantatré coperti. I tovaglioli sono sormontati da un trofeo con bandiera italiana e inglese.

La Tribuna ha da Spezia, 25:

« Si commenta il fatto che il Consolato francese non espose la bandiera per l'arrivo degli inglesi come tutti gli altri Consolati. »

Per contro il console generale di Russia a Genova mandò qui il vice console barone Bieberstein a ossequiare l'ammiraglio Seymour.

Vi aggiungerò che il barone Bieberstein, che fu fino a poco tempo fa corrispondente di giornali russi, stenderà per incarico del suo Governo una diffusa relazione sull'accoglienza fatta agli inglesi. »

Alla mezza ebbe luogo al casino Civico una colazione di settanta coperti in onore degli ufficiali inglesi. V'intervennero tutte le autorità invitate; la stampa però n'era esclusa.

La musica della marina eseguì un lunghissimo e scelto programma diretto dal maestro Matacena.

Al lunch al teatro Civico intervennero moltissimi ufficiali inglesi e italiani. Fu notato il fatto che quelli erano in bassa e questi in alta tenuta. Molto concorso e servizio inappuntabile. Vi regnò la massima cordialità, ed infiniti furono i ringraziamenti da parte degli ufficiali inglesi per tante serie ed affettuose dimostrazioni.

La Commissione di studenti dell'Ateneo pisano e quella del circolo « Savoia » presieduta da Cesare Segre, vennero presentate dal console inglese all'ammiraglio Seymour e si ebbero entusiastiche accoglienze, e furono invitate a bord del Sanspareil. Prima il Duca di Genova si tratteneva a discorrere lungamente con gli studenti, i quali si recarono poi a bordo del Sanspareil, accolti festosamente dall'ufficialità e dalle guardie di marina che offrirono loro vino e biscotti. Recaronsi poscia sulla Lepanto ove ebbero pari trattamento.

Il comandante Grillo, capo dello stato maggiore, tenne a disposizione degli studenti una barca a vapore. Fu l'unico che agevolò loro il mandato.

Alle ore 7 vi fu il pranzo offerto dal Duca di Genova a bordo della Lepanto. Gli invitati avranno in dono un bellissimo menu quale ricordo. Cortesemente ammesso a visitare la nave mi è doveroso constatare la splendida tenuta. La tavola di sessanta coperti è imbandita nella batteria a dritta. Vi è profusione di fiori e di luce elettrica.

Al thè offerto dall'ammiraglio Labrano fu grande il concorso. Erano invitate anche molte signore. Alle 10,15 giunse l'ammiraglio Seymour accolto al suono dell'inno inglese; alle 10,40 il Duca di Genova accolto dalla marcia reale.

Alla colazione al Casino Civico, al levare delle mense, il regio commissario si alzò e disse:

« Sono lieto di rappresentare in questo momento la fortunata città di Spezia. Ringrazio l'ammiraglio Seymour ed i suoi ufficiali di avere accettato l'invito, il Municipio e la rappresentanza del Parlamento, della nostra marina e dell'esercito di avere reso colla loro presenza più solenne la manifestazione della cittadinanza. »

« In questo scambio di atti scorgo la conferma di sentimenti di fraterna simpatia e cordiale amicizia delle due nazioni avanti per comune intento il progresso, la civiltà e la pace. Bevo alla salute dell'Imperatrice e Regina d'Inghilterra, del Re e

della Regina d'Italia, dell'ammiraglio Seymour e degli ufficiali della squadra inglese. Prego tutti a unirsi a me nel grido di viva l'Inghilterra, viva l'Italia! »

Seymour rispose: Sono lieto dell'onore di portare in nome della marina inglese a voi e al sindaco i miei cordiali ringraziamenti per ciò che avete detto. Fu un onore per noi qui di incontrare dei distinti ufficiali e cittadini e colgo questa occasione per esprimere a voi e alla cittadinanza i nostri caldi ringraziamenti per le accoglienze lusinghiere e cordiali. Fra le nostre nazioni havvi una grande somiglianza, perchè circondate dal mare, e siamo popolazioni marinare. Ringrazio nuovamente e molto caldamente per le vostre accoglienze. Bevo alla salute del Re ed all'avvenire di Spezia come porto militare e commerciale. »

Gli invitati risposero ai due brindisi con calde acclamazioni.

LA GERMANIA E GLI OPERAI ITALIANI

Dopo i fatti d'Aigues-Mortes e i litigi di Nancy, parecchie centinaia di operai italiani uscirono dalla Francia e andarono a cercar lavoro nell'Alsazia e nella Lorena. Si sa che più di 300 di questi operai italiani fecero una dimostrazione al Principe di Napoli a Metz.

Ora, sulle lagnanze di operai tedeschi, il Governo germanico ha deciso che nessun operaio italiano venga da ora in poi occupato nelle costruzioni militari in Alsazia e nella Lorena.

Se questa misura fosse stata adottata dalla Francia, pensate voi al chiasso degli ufficiosi germanofili? Ma è un alleato e nessuno parla!

La nuova legge elettorale in Austria

Ieri l'altro a Vienna, alla Camera dei deputati fu discusso in prima lettura il progetto di riforma elettorale.

Il presidente del Consiglio, conte di Taaffe, dichiarò, in mezzo a grande silenzio, che il Governo deve prendere la sua linea di condotta di fronte alla imminente discussione del progetto di riforma elettorale.

All'infuori dell'azione e dell'iniziativa dei deputati, diversi fatti sono avvenuti nella vita pubblica durante gli ultimi anni sia in Austria che all'estero, i quali fecero un dovere al Governo di prendere una iniziativa intorno a sì importante questione. Questa origine del progetto di legge prova che il Governo non segna punto tendenze ostili contro le varie classi sociali o contro

LADY GEORGIANA FULLERTON

ELLEN MIDDLETON

TRADUZIONE DALL'INGLESE DI A.

Dopo alcuni minuti, durante i quali ella procurò di avviare la conversazione, la testa le ricadde sul cuscino del sofà, e si assopì. Le sue mani erano giunte; la palidezza del volto faceva apparire i suoi lineamenti delicati come scolpiti nel marmo più puro, e in tale attitudine di perfetto riposo, ella sembrava più bella che io non l'avessi mai veduta.

Henry ed io rimanemmo per qualche tempo silenziosi. Allorchè ella col respiro regolare diè a vedere ch'era caduta in un sonno piuttosto profondo, egli andò a chiudere le imposte, poi aperta la porta del salottino presso, mi accennò di seguirlo; il che io feci, ma nello stesso tempo messomi

il cappello e lo sciallo, mi preparava a partire immediatamente, allorchè egli mi disse a bassa voce:

Ora, Ellen, posso infine parlare a voi sola e senza interruzione, e voi dovete ascoltarvi.

Io gli risposi pur sotto voce, ma col l'accento più risoluto:

« Questa tirannia è intollerabile, ed io non posso sottomettermi ad essa; se, come accennaste tante volte, potete e volete rendermi miserabile, distruggere il piccolo avanzo di felicità che io posso ancora godere, fate pure. »

« Ah, fate pure! esclamò egli. Ellen, è giunta l'ora in cui tutto deve esservi palese, in cui non devono più esservi segreti fra noi, e vi domando solo che vogliate ascoltarvi. Ciò è della massima importanza per voi come per me. Dalle vostre maniere e da quelle di Edward Middleton, vidi ieri che su argomenti di importanza così vitale come quelli di cui abbiamo a discutere insieme, non si può parlare in una conversazione, senza che ne soffra forse ingiuria il vostro buon nome, e non potete immaginare quanto questa idea m'abbia tor-

mentato. La pace del vostro animo; la vostra riputazione, Ellen, mi sono più care della vita stessa, e un amore come il mio non può aver nulla di simile a ciò che dicesti egoismo... »

« Henry, le vostre parole vi smentirono. Bisogna ch'io meriti ben poca stima agli occhi vostri se, marito di un'altra, osate parlarvi di amore. »

« Potreste dire così se non si trattasse di un amore come il mio. Voi non pensate certo, Ellen, non potete credere che io sia uno sciagurato tale da parlarvi qui, in casa mia, con mia moglie ammalata nella stanza vicina, del mio amore con altro scopo che di mostrare come io voglia, per quanto sta in me, difendervi dai mali che vi sovrastano. Siate calma, Ellen, siate ragionevole, ve ne supplico. Alice non chiuse occhio la notte passata. Dopo essersi affaticata moltissimo, ora fu presa dal sonno, e dormirà probabilmente per qualche ora. Non avremo più una simile opportunità di parlarci a nostro agio, e sembrerà del tutto ovvio che voi rimaniate qui e siate pronta a confortarla e a intrattenerla quand'ella si desterà. »

(Continua.)

i partiti politici; deve pure escludere l'ipotesi che il Governo abbia agito sotto qualsiasi pressione. Il Governo considera come una conseguenza naturale della ragione di Stato l'estendere il diritto elettorale a tutti coloro che adempiono ai doveri di cittadini. Imperocché i pericoli, che minacciano la società e lo Stato da parte degli elementi popolari finora privi dei diritti politici, non possono essere eliminati che con una sufficiente estensione del diritto elettorale. Il tempo è propizio. Il Governo quindi deve mantenere questa idea fondamentale e malgrado l'opposizione di tre Club, liberale tedesco, polacco e conservatore, esprimere la convinzione che l'estensione del diritto elettorale è possibile, anche conservando lo *statu quo* politico.

Dopo le dichiarazioni del presidente del Consiglio, sul progetto della riforma elettorale, i capi del partito liberale tedesco Plener e polacco Jaworski si dichiararono contrari al progetto del governo.

Plener qualifica un colpo di scena il mestale tenuto dal governo nella presentazione del progetto stesso alla Camera.

Jaworski, a nome dei Polacchi, rileva le condizioni delle diverse provincie dell'Austria, sicché, ciò che si può applicare a Vienna, non è applicabile altrove. Mette inoltre in evidenza i principii autonomisti dei Polacchi.

Il seguito della discussione viene rinviato.

La tosse si vince con le Pillole di Catramina.

Il primo bombardamento a Melilla

Si ha da Melilla:

L'altra notte i mori accesero fuochi sulle alture per dare il segnale ai kabili di venire in loro aiuto.

E' grandemente aumentato il numero dei mori sui confini del territorio spagnolo. E' imminente una battaglia. I giornali dicono che verrebbe qui il ministro della guerra se avesse luogo un importante fatto d'armi.

L'altra mattina il comandante delle forze spagnole intimò ai kabili che se le loro opere di terra condotte attraverso la linea di confine non fossero demolite, a mezzogiorno egli farebbe fuoco su di loro.

I kabili ignorarono o finsero ignorare la intimazione, epperò l'incrociatore *Venadito* si avvicinò alla riva verso le 3 pom. Ma i mori che stavano all'erta, immediatamente gli spararono contro i loro fucili; per fortuna nessuno degli spagnoli rimase ferito.

La nave replicò colle cannonate e fece cessare il fuoco nemico. Il bombardamento durò abbastanza a lungo e si crede che i mori abbiano avuto molte perdite.

Leggiamo nel *Pais* di Madrid:

Ogni giorno che passa si fa maggiore la indignazione prodotta dalla lentezza con cui il governo procede nella questione di Melilla. Già alle gradassate dei primi momenti sono succeduti i negoziati coi kabili ed il pascià, e frattanto rimangono impuntati gli insulti che quotidianamente si fanno ai nostri di Melilla e continuano i lavori delle fortificazioni onde i mori sperano aumentare le difficoltà delle nostre truppe.

E tutto fa credere che la cosa andrà per le lunghe servendo di pretesto i 100,00 fucili Mause con cui si vuole fornire la truppa del 2.º corpo d'esercito che è quello destinato per ora alle operazioni del Riff (costa marocchina.)

ITALIA

Aragona — Una dimostrazione minacciosa del Fascio in Aragona città di oltre 12 mila abitanti in provincia di Girgenti avendo il Consiglio comunale annullata la elezione dei consiglieri appartenenti al Fascio dei lavoratori i soci del medesimo si situarono agli sbocchi principali della città impedendo l'uscita agli altri lavoratori. Indi, riuniti in numero di più di 2000, si recarono alla casa comunale per cercare modo di insediare i loro consiglieri, ma trovarono il Municipio chiuso. Accorsa la forza, d'ordine del delegato di P. S. venne caricata la folla. I dimostranti si calmarono avanti alle bocche dei fucili e alle baionette. Vennero operati diversi arresti. Stamattina giunse qui una compagnia di bersaglieri.

Roma — Niente aggressione — Molti giornali della capitale riportarono che il senatore Monteverde è stato aggredito pochi giorni sono presso la sua villa a Castelgandolfo.

La querela rettificata: non si tratta già di un'aggressione all'illustre uomo, ma bensì di una vendetta fatta da alcuni vignaroli contro un giardiniere del Monteverde.

L'equivoco si deve a ciò, che nel momento stesso in cui l'uomo veniva aggredito e ferito, il Monteverde rincasava.

Susegana — Un atto di coraggio — Scrivono da Susegana, 25:

Oggi, all'arrivo in questa stazione del treno N. 589 da Udine a Venezia, il procaccia postale, Piccolo Pietro, stava attendendo allo scambio delle corrispondenze, quando terminata l'operazione, si avviava tranquillamente per attraversare il secondo binario, non accorgendosi che a brevissima distanza stava per investire la macchina del treno stesso che era stata scaricata per andar a prendere un vagone merci. All'imminente pericolo un grido di terrore uscì da tutti i presenti, ma ben tosto fu mutato in un grido di gioia, vedendo il sottocapo della stazione, nob. Carlo Colbertaldo, che non badando al pericolo a cui andava incontro, slanciava sul procaccia, salvandolo da certa morte. Ci piace segnalare tale atto di coraggio e sangue freddo del nob. sig. Colbertaldo, tanto più che egli è già fregiato della medaglia al valore civile per un altro atto di coraggio compiuto.

ESTERO

Francia — Le due bandiere d'Eupatoria restituite ai russi — La ufficiosa *Stefani* che si prende la cura di ingrandire ogni minimo incidente che possa interessare il governo, ci ha detto una sola parola sul ricevimento fatto all'Avellan nel palazzo Arcivescovile.

Invece il ricevimento fu dei più solenni ed imponenti.

L'Arcivescovo di Parigi Card. Richard, circondato da tutti i suoi Vicari Generali, si fece incontro all'ammiraglio russo fin sullo scalone dell'episcopio dandogli il benvenuto, e congratulandosi con lui per le chiare prove di simpatia avute da tutti i francesi.

L'ammiraglio rispose di essere restato profondamente commosso nel vedere come questo entusiasmo fosse spontaneo e sincero.

Allora Sua Eminenza introdusse l'ammiraglio nel gran salone d'onore, ove erano state preparate delle poltrone. Quindi incominciò la conversazione, e l'ammiraglio con tatto squisito volle rammentare come due anni addietro, allorché il governo francese annuì alla richiesta di quello russo restituendo gratuitamente due bandiere religiose militari prese a Eupatoria e conservate a Notre-Dame dopo la guerra di Crimea, l'intervento del Cardinale aveva singolarmente agevolato questa restituzione, cosa di cui la Russia gli sarà sempre riconoscente.

Il Cardinale strinse affettuosamente le mani dell'ammiraglio e ringraziandolo lo assicurò nuovamente della simpatia di tutto il suo clero.

Il colloquio durò a lungo. Intorno alle bandiere di cui sopra si danno i seguenti interessanti particolari.

Ogni reggimento russo ha una bandiera militare ed un'immagine sacra. Questa non si porta che in tempo di guerra.

« Come volete, diceva nel salone dell'arcivescovo uno degli ufficiali russi ad un vicario generale che gli domandava spiegazioni circa le dette bandiere, come volete pretendere che degli uomini vadano a farsi uccidere senza essere sostenuti da un sentimento religioso? »

Le due immagini restituite dall'Arcivescovo di Parigi erano state prese ai russi nel 1855, in seguito all'occupazione di Eupatoria da parte dell'esercito anglo-francese. Esse furono in seguito per ordine dell'imperatore Napoleone a Notre-Dame messe insieme ad un campana presa a Sebastopoli e alla croce di ferro di una chiesa della città.

Nel 1889 alcuni personaggi russi recatisi all'esposizione mondiale di Parigi notarono le bandiere d'Eupatoria, e ritornati in Russia ne fecero avvertito il loro governo.

L'imperatore prese sopra di sé l'affare. Do mandò nel 1891 a Sua Eminenza il cardinale Richard, per mezzo dell'ambasciatore signor de Mohrenheim, di volergli graziosamente restituire questi due oggetti del tesoro della cattedrale.

Mons. Arcivescovo di Parigi convocò a tale scopo il capitolo di Nostra Signora, il quale annuì volentieri alla domanda dello Zar di tutte le Russie.

In tal modo le bandiere di Eupatoria tornarono in Russia.

Russia — Il generale Gurko è ancora vivo — La *Gazzetta di Leopoli*, di solito bene informata su quanto avviene nella Polonia russa, annunziata la morte del generale Gurko, governatore militare di Varsavia.

Ora, un dispaccio ufficioso da Varsavia smentisce la notizia. Esso dice:

« La voce della morte del generale Gurko è del tutto infondata. Il generale fu alcuni giorni indisposto, ma il suo stato si è migliorato. La voce sembra dovuta unicamente a manovre di Borsa, nonché alla circostanza che il pope Serghij di Cronstadt essendo di passaggio per Varsavia visitò il generale. Da ciò si dedusse appunto che il pope fosse stato chiamato al letto del generale perché questo sarebbe gravemente ammalato. »

Da Cracovia però si telegrafa lo stesso giorno: « Secondo i giornali di Varsavia lo stato del generale Gurko non lascia più alcuna speranza. Come suo successore nei circoli bene informati si designa già o l'ambasciatore a Berlino, Sciavaloff, ed il governatore di Vilna, Orzelsky. »

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 28 OTTOBRE 1893 —
Udine-Riva-Castello Altezza sul mare m. 130
sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro 10.4
Min. Ap. notte 6.7
Barometro 754.
Stato atmosferico Vario
Vento
Pressione crescente

Jeri Vario piovoso
Temperatura: Massima 15.2 Minima 12.4
Media 12.1 Acqua caduta m. 6.5
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole	Luna
Leva ore di Roma 6.34	Leva ore 5.47 p.
Passa al meridiano » 11.40.39	Tramonta 10.38
Tramonta » 4.49	Età giorni 18.6
Fenomeni:	

Pellegrinaggio Veneto a Roma nel novembre 1893 pel compimento del Giubileo Episcopale di Sua Santità Leone XIII

Avviso importantissimo

Sua Santità ha benignamente approvato la idea di un *Pellegrinaggio di tutte le Diocesi del Veneto per la seconda metà del p. Novembre*.

Il Santo Padre ammetterà alla sua augusta presenza i Pellegrini Veneti nel giorno da Lui fissato, che sarà annunziato nel Programma, e in questo si daranno anche le altre notizie riguardanti il pellegrinaggio stesso, coi grandi ribassi ferroviari.

La Commissione Centrale per le feste giubilari annunzia di aver messo intanto a disposizione del sottoscritto 500 letti gratuiti, promettendone ancora di più a seconda del numero dei Pellegrini.

Chi desidera dare la sua adesione ed assicurarsi l'alloggio gratuito si rivolga direttamente alla R.ma Curia nostra Arcivescovile, la quale ha già ricevuti dalla direzione del Pellegrinaggio i certificati d'iscrizione.

Il pellegrino colla presentazione del *Certif. d'iscrizione* riceverà o durante il viaggio o a Roma dalla Direzione che avrà il suo recapito presso il Circolo S. Pietro Piazza SS. XII Apostoli Pal. Balestra — il biglietto per l'udienza Pontificia ed altri biglietti che fossero necessari per la visita dei Santuari, dei Musei ecc. ecc.

Per assicurarsi l'alloggio gratuito non bisogna ritardare d'isciversi, ed in tal caso il pellegrino col *certificato d'iscrizione* riceverà un *biglietto* per ritirare a suo tempo quello dell'alloggio gratuito che sarà assegnato.

Per formarsi una idea delle grandi riduzioni accordate dalle ferrovie, basti annunziare che prendendo parte al proposto Pellegrinaggio si potrà p. e. partire da Padova, andare a Roma e ritornare a Padova in terza classe con solo L. 21,85 ed egualmente dalle altre Stazioni con riduzioni proporzionate, avendo ottenuto dalla Direzione della Ferrovia il 60 p. 0/0 per viaggiatori di seconda classe ed il 65 p. 0/0 per quelli di terza classe, purché si raggiunga il numero richiesto di pellegrini.

Se ogni parrocchia della nostra Arcidiocesi avrà anche un solo rappresentante al grande Pellegrinaggio Veneto ai Piedi del Santo Padre, allora il treno speciale per Roma partirà da Udine e le riduzioni sopra accennate saranno concesse anche per il tratto di via Udine a Padova andata e ritorno.

(Vedi in Cronaca nel nostro numero di ieri).

Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale si radunerà il giorno 6 novembre al tocco, per trattare fra i vari argomenti, sul bilancio preventivo, nomine della Giunta ecc.

Camera di Commercio

La Camera di Commercio è convocata in seduta il giorno 3 novembre ore 10 per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Su i nuovi accertamenti di reddito per la tassa di ricchezza mobile.
3. Sul pagamento in carta dei vaglia postali in arrivo dall'estero.
4. Bilancio preventivo per l'anno 1894.
5. Per facilitare l'esportazione temporanea dei fusti contenenti vino.
6. Nomina di un revisore dei conti, di un membro della Commissione di finanza e di un delegato.

Tassa camerale dell'anno 1893

Visto l'art. 11 del Regolamento 16 agosto 1869 e l'avviso 3 ottobre 1893 si fa noto.

I.o che il tempo utile per il pagamento della tassa camerale dell'anno 1893 scade col giorno 10 dicembre p. v.

II.o che i ruoli dei contribuenti, approvati dalla R. Prefettura di Udine, sono visibili presso l'ufficio della Camera.

Il Prof. D'Aronco

Da una corrispondenza da Smirne al *Fanfulla*, riportiamo il seguente brano che

ridonda a non poco onore del nostro concittadino prof. D'Aronco:

« Il primato dell'arte a noi, e di questo possiamo andar superbi. Benché una combriccola di architetti stranieri avesse tentato ogni mezzo per screditarci, il Sultano ha tenuto duro ed ha approvato per intero il progetto del nostro ingegnere signor D'Aronco chiamato espressamente dalla Sublime Porta per fare il palazzo dell'esposizione industriale che dovrà sorgere fra poco sulle rive del Bosforo.

« La stampa turca ha fiducia nel signor D'Aronco perché è bene informata dei suoi antecedenti, del suo genio inventivo e delle sue cognizioni tecniche per simili lavori il progetto son sicuro che sarà bello, e quindi per noi sarà una vera soddisfazione come lo sarà pure per il conte Collobiano che ha presentato il signor D'Aronco al Sultano. Infatti Sua Maestà è stata impressionata, a quanto si dice, dal progetto di questo nostro ingegnere che ha indovinato il delicato suo gusto.

« Per ordine imperiale il signor D'Aronco è stato incaricato di far venire dall'Italia un certo numero di capimatri e di muratori. E tutta la stampa è concorde nell'asserire che noi italiani facciamo degli eccellenti lavori in muratura, non essendovi chi ci superi, e che è pure nostra specialità l'ornamento dei giardini. Il costo totale di questo palazzo sarà di 7 milioni di franchi ».

L'ultima dei Torrioni

La principessa Teresa di Hohenlohe, nata contessa Thurn (ramo tedesco dei Torrioni) si trova gravemente ammalata nel suo castello di Duino.

La principessa Teresa è l'ultima discendente dei Torrioni.

Della infermità della illustre gentil donna si interessa tutto il litorale. Si hanno continui telegrammi annunciati l'andamento della sua malattia. L'ultimo telegramma accenna ad un qualche miglioramento, ed anzi il suo stato desta nei parenti qualche speranza. La sua malattia è idrope.

I giorni scorsi venne fatto chiamare a Duino da Vienna l'illustre professore medico Nothnagel, il quale però sullo stato della venerata inferma, si esprime poco favorevolmente.

Nuovo cavaliere

Il signor Aristodemo Meneghelli, Capostazione principale a Udine, venne nominato cavaliere dell'ordine Nazionale Bulgaro, per merito civile.

Congratulazioni al gentile e distinto funzionario.

Società di tiro a segno di Udine

La Presidenza ricorda che domani 29 ottobre avrà luogo la prima gara domenicale di tiro giusta il programma già pubblicato. La gara seguirà dalle ore 8 alle 11 ant. e dalle ore 1 alle 4 pom.

Funebrì del Parr. D. Amadio Raber

Oggi sono fatti i solenni funerali al M. R. D. Amadio Raber Parroco di Preone. Egli rese questa parrocchia per sette anni e la edificò colla parola e coll'esempio, specialmente colla soda sua pietà e collo zelo indosso per la salute delle anime e colla grande pazienza e rassegnazione nella malattia, che da oltre un anno lo travagliava. Si può dirlo con verità: il Raber fino alla fine fu fedele alla consegna, disposto a vivere e morire per Preone e morì sulla breccia. Affetto da male cardiaco da più mesi non poteva muoversi che a stento; eppure ogni volta che gli era possibile rivolgeva quattro parole al suo popolo, parole che parevano uscite dalla bocca di un moribondo, ma che penetravano nei cuori dei suoi parrocchiani e resteranno loro impresse per tutta la vita. Da qualche tempo presentando la sua fine raccomandò ripetutamente ai sacerdoti che lo assistevano di non lasciarlo morire senza sacramenti. Aveva celebrato due giorni prima della sua morte: la vigilia vedendo che si ritardava a portargli il Viatico, chiese istantemente e riceverne tutti i conforti religiosi. All'entrare del Santissimo in camera traluceva in lui una gran fede ed una ferma speranza in quel Gesù che lo visitava per l'ultima volta. Il paese che si era riversato verso la canonica e molti traforati fino in camera ne parturirono commossi. Alle due del mattino non era più.

Il defunto morì povero; ma i suoi funerali furono splendidi per quanto possono essere in un paese di campagna. Senza dire del clero vicino, intervennero da lontano i suoi amici per dargli l'ultimo tributo d'affetto. Ma ciò che piacque di più fu la dimostrazione di filiale amore dei suoi parrocchiani. Preone in questa circostanza si è mostrato come una gran turba di orfani che accompagnano alla sepoltura il ben amato loro padre, né avrebbe potuto esprimersi maggiormente. Dio benedica a quel popolo tanto riconoscente e conceda a Preone un nuovo pastore secondo il Cuor suo.

... 25 ottobre 1893.

Un amico collega

L'odissea del "Carlo Raggio".

Scrivono da Portogruaro: — Tutti conoscono la dolorosa odissea del "Carlo Raggio" a bordo del quale, in traversata per l'America con 1500 emigranti, scoppiò, menando strage, il colera. Come esso respinto dall'Isola Grande, lazzeretto, di fronte a Rio Janeiro dove era diretto, e ritornato in Italia, dopo la quarantena all'Asinara, abbia sbarcato di questi giorni gli emigranti parte a Napoli, parte a Genova.

I giornali dell'Italia Meridionale specialmente furono pieni di accuse contro il capitano della nave Cremonini Scipione.

Ora è venuto da noi uno di questi emigranti a pregarci di pubblicare che egli e gli altri tutti dell'Italia Settentrionale possono sempre far fede e del contegno fermo tenuto dal Cremonini all'Isola Grande, quando contro i colpi di cannone lanciati da una fregata di guerra per allontanare la nave, egli rispose che non si avrebbe mosso di lì, pronto a perire coi passeggeri e l'equipaggio se non lo si forniva di acqua, carne e carbone di cui si abbisognava. Cose che sulle prime negatigli, vennero poi dinanzi alla sua fermezza accordate.

Aggiunse l'emigrante che il trattamento a bordo era buono, quale egli riscontrò di rado negli altri suoi viaggi in America, ed oltre al bisognevole, e che se il capitano usò qualche atto di rigore vi fu sempre costretto dall'indisciplina e dalle continue risse cui si abbandonava l'elemento meridionale, dal quale ora vengono le maggiori accuse contro di lui. Nega anche la sussistenza di certi fatti turpi che si vorrebbero succeduti a bordo.

Egli parlava con accento convinto e noi in attesa che la inchiesta che pende su quanto avvenne a bordo del "Carlo Raggio" metta le cose in chiaro diamo posto alle sue asserzioni.

Non tutte le ciambelle riescono col buco

In Aviano ignoti dal pollaio aperto di Tasson Maria stavano per rubare polli, ma costei udito rumore si recò sul luogo per verificare quante accadeva, mettendo così i ladri a fuga senza che nulla asportassero.

Per futili motivi

In Clauzetto, Tonetti Giovanni, per futili motivi, venne minacciato di percosse a mano armata di coltello, da Zanier Pietro.

Per vecchi rancori

Di Tomaso Marco di Bicinicco per vecchi rancori minacciava di morte Strizzolo Benvenuto.

Violazione di domicilio

Contro il divieto di Borghese Vincenzo di Aviano, Redaelli Basilio si introdusse nella di lui abitazione esigendo che gli consegnasse un fucile.

Guaribile in 10 giorni

Per futili motivi Del Bianco Valentino di Bicinicco, venuto a dverbio con Colosetti Leonardo, vibrava allo stesso colpo di coltello, producendogli una lesione alla parte posteriore del torace guaribile in meno di 10 giorni.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà domenica 29 ottobre alle ore 7 pom. sotto la Loggia Municipale

1. Marcia « Principe Eugenio » Leonhavut
2. Sinfonia « Le Pré aux Cléges » Herold
3. Duetto terzo finale IV « Gioconda » Ponchielli
4. Valtzer « Souviens-toi » Waldteufel
5. Coro e canzone « Guarany » Gomes
6. Galop « Cora Elettrica » Becucci

Nuovo ambulatorio di chirurgia e ginecologia

Il D. r Luigi Rieppi aprì il suo ambulatorio di chirurgia e ginecologia il giorno 4 agosto alla ora una pomeridiana in Via calzola N. 8. Tale ambulatorio verrà tenuto ogni giorno alla stessa ora, eccettuate le domeniche.

La predica di una tovaglia

L'Imperatrice di Germania ha ricevuto in dono, dalle dame dello Schleswig-Holstein, una magnifica tovaglia mirabilmente tessuta e trapunta. I tedeschi si compiacciono di ricamare, sulla loro biancheria da pranzo, motti e sentenze, proverbi e precetti di prudenza e di morale. Ecco i principali fra quelli che figurano sulla immensa tovaglia imperiale:

- Non credere tutto quello che senti; non dire tutto quello che sai; non fare tutto quello che puoi.
- Sperare sempre, temere giammai.
- Non curare il passato, ordinare il presente, pensare all'avvenire, rendono calma e sicura la vita.
- Tu vedrai nell'acqua il tuo viso, e nel vino il cuore degli altri.
- Prima ponderare, poi osare.
- Prudenza nella felicità.

- Tardo di consiglio, pronto all'azione.
- Vegliare e moderarti.
- Che la tua bevanda sia chiara, vera la tua parola, raro il tuo amore.
- Sembrar contento, è prova di grande valore; esser contento, di grande felicità; restar contento, di grande filosofia.

DIARIO SACRO

Domenica 29 ottobre — s. Zenobio
Lunedì 30 — s. Giandomenico.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato d'oggi 28 ottobre 1893			
Foraggi e combustibili			
Fieno I qualità al quintale fuori dazi	da L.	7.—	a 7.50
" II "	"	6.15	a 6.40
" III "	"	5.15	a 5.40
Erba spagnola nuova	"	—	—
Paglia da lettiera	"	—	—
Legna (tagliata)	"	—	—
Legna (in stanga)	"	2.10	a 2.20
Carbone I qualità	"	6.40	a 6.70
" II "	"	5.—	a 5.50
Mercato del pollame			
Capponi	al chilogr. da L.	1.—	a 1.10
Galline	"	1.10	a 1.20
Polli	"	—	—
Anitre	"	95	a 1.—
" d'India m.	"	90	a 95
fem.	"	1.—	a 1.10
Oche vive	"	80	a 90
" morte	"	—	—
Burro, formaggio e uova			
Burro (del piano)	al chilogr. da L.	1.30	a 1.35
" (del monte)	"	1.40	a 1.45
" (in monte Montasio)	"	—	—
Formaggio (Malulino)	"	—	—
" (Formelle fresche)	"	—	—
Pate o pomi di terra fresche	"	4.75	a 5.20
Uova	al cento	7.—	a 7.50
Mercato Granario			
Grano duro	all'Et. da L.	8.—	a 9.50
" comune nuovo	"	—	—
" eluvantino	"	9.30	a 10.—
" giallone nuovo	"	9.30	a 9.70
" semigiallone	"	10.—	a 10.20
" gialloncino	"	14.80	a 15.—
Frumento	"	10.15	a 10.30
Segala	"	5.80	a 6.—
Lupini	"	5.50	a 5.70
Sorrosso	"	—	—
Orzo brillato	al quintale	24.70	a 25.—
Erbaggi			
Tegoline	"	16.	a 18
Piselli	"	—	—
" (del piano)	"	—	—
Fagioli (alp. giganti)	"	24.	a 30

ULTIME NOTIZIE

Giolitti risponde a Rudini

A Torino l'altra sera, gran banchetto in Casa Chiesa ad onore di Giolitti; convitati molti deputati piemontesi. Il gran ministro parlò a lungo per far credere che lui disse bene a Dronero e Rudini scrisse male la sua lettera.

Va da sé che i presenti al banchetto applaudirono e per quelli applausi il paese deve star sicuro che politica, economia, ordinamento civile, ordinamento militare, tutto è conforme agli interessi d'Italia perchè... l'ha detto Giolitti il quale conclusa, fra i bicchieri, il secondo suo discorso dicendo:

« Io mi considero come una sentinella posta sul luogo del pericolo, e non disarterò il mio posto, ma mi reputerò felice quel giorno in cui il partito a cui sono iscritto avesse bisogno dei miei servizi, non più come capitano, ma come semplice soldato e nella prospera e nell'avversa fortuna non nasconderò mai la mia bandiera. »

E Rudini replica a Giolitti

L'Opinione ieri pubblica una lettera di Rudini che replica a quanto disse Giolitti. Rudini dice che questi alterò il significato delle sue parole, modo facile per aver ragione quando ragione non si ha. Rudini osserva che Giolitti non contraddisse alle sue affermazioni, ma tentò di spostare la questione.

Poi soggiunge: « Posso dunque astenermi da qualsiasi replica. »

Botta e risposta

Il Fanfulla scrive:

« Fatalità di un anagramma: Che cos'è il discorso di Dronero? »

« Orrendo! »

E la Provincia di Como:

« Che cosa è l'appello Di Rudini ai suoi elettori di Caccamo? »

« Macaccho! »

Questa è solenne!!

Oggi è cominciata la distribuzione dei buoni da una lira. La Tesoreria ha distribuito agli impiegati molti buoni.

Pare che in circolazione a Roma ce ne siano stati messi per circa diecimila lire.

Intanto oggi stesso un conduttore dell'omnibus sulla linea di San Pietro ha sequestrato un biglietto da una lira falso.

I sette ed i senatori

Telegrafano da Roma alla Nazione: Contrariamente a quanto fu detto, posso assicurarvi che il Comitato si occuperà dei senatori compromessi. Questo fu deliberato dalla maggioranza; l'on. Bovio era di avviso opposto.

Però il Comitato dirà di avere constatato che alcuni senatori sono compromessi, ma ciò non ostante lascia alla saviezza del Senato di deliberare in proposito.

Sempre allegri contribuenti!

E' ormai provato che l'esercito e la marina non possono essere tenuti sul piede attuale colle spese sole previste dai rispettivi bilanci.

I ministri della guerra e della marina domanderanno alla riapertura del Parlamento un supplemento di crediti per le spese straordinarie.

Il ministro della guerra li domanderà per la rapida fabbricazione dei nuovi fucili e per completare le rimonte di cui l'artiglieria scarseggia, mentrè il ministro della marina li domanderà per spingere attivamente le costruzioni navali già cominciate e per completare l'armamento ed il personale della flotta giudicata insufficiente.

Il Governo e la Sardegna

Abbiamo da Roma: La partenza dell'on. Rosano, sottosegretario all'Interno, per la Sardegna, dà luogo a svariati commenti.

Il malcontento che regna in Sicilia ha, per cause imputabili alla trascuranza governativa, vaste ramificazioni anche in questa isola. Nessuna sicurezza pubblica, e il malandrino vi pullula in modo spaventevole, fiscalismo soverchio nelle imposte, trascurato lo sviluppo agricolo — peggio il pastorizio, principale risorsa della regione, sono elementi tali che favoriscono la propaganda socialista che anche in Sardegna va prendendo proporzioni allarmanti.

Ed ora puossi da un momento all'altro attendersi anche in Sardegna scoppi qualche guaio non inferiore alle agitazioni siciliane e non sarà al certo la gita di Rosano che lo impedirà.

Il funerale di Mac Mahon

Si ha da Roma 27: Iermatina alle ore 10 1/2, nella Chiesa di S. Luigi de' Francesi fu celebrato con solennità un ufficio funebre in suffragio dell'anima del Maresciallo Mac Mahon, duca di Magenta.

Pontificò Mons. Combe, Arcivescovo di Cartagine. La chiesa era tutta parata a lutto; le colonne e il catafalco erano ornati con bandiere francesi.

Vi assistevano i due ambasciatori francesi col rispettivo personale.

Fu eseguita la Messa funebre di Gounod.

L'Esposizione-fiasco

Il Comitato dell'Esposizione è di nuovo in piena anarchia. Baccelli non vuol più saperne. L'on. Antonelli dichiarò di dimettersi da membro del Comitato. In una riunione di 65 persone fu costituita la nuova presidenza del Comitato che riuscì così eletta:

Votanti 65: presidente Villa voti 61; vice-presidenti: senatore Monteverde 62, senatore Moretti 62, senatore Tittoni 61, Garibaldi Menotti 60, avv. Tittoni vicepresidente della Camera di Commercio di Roma 60, commendatore Bettocchi 50.

Nonostante queste elezioni, son tutt'altro che cessate le difficoltà.

Dicesi che l'on. Villa, essendosi visto eletto a presidente del Comitato dell'Esposizione da una assemblea dove vi erano solo 65 votanti, mentre il Comitato dell'Esposizione è composto di 203 membri, e avendo visto che tutti gli intervenuti si lessero reciprocamente alle cariche del Comitato, si dimetterà, tanto più che vari eletti sono decisi a ritirarsi.

TELEGRAMMI

Rio Janeiro 27 — La regia nave italiana Etna è arrivata ieri.

Salza Irpina 27 — Oggi fu inaugurato il tronco ferroviario Avellino-Paternopoli.

Rio Janeiro 27 — Cassiano (Nascimento) fu nominato ministro degli esteri.

Madrid 27 — Fu imposta una quarantena alle provenienze da Castellamare.

Madrid 27 — Il generale Matias partirà oggi per assumere il comando della piazza di Melilla.

Notizie di Borsa

28 ottobre 1893

Rendita it. god. 1 lugl. 1893 da L.	91.90	a L.	92.—
id. id. 1 genn. 1894	89.73	a	89.83
id. austr. in carta da F.	96.70	a	96.80
id. id. in arg.	96.50	a	96.60
Fiorini effettivi da L.	225.—	a	225.25
Bancanote austriache	225.—	a	225.25
Marchi germanici	140.—	a	140.21
Marenghi	22.63	a	22.65

Antonio Vittori, gerente responsabile.

La Vita è Palestra?

Sicuramente: e dei viventi altri son felici, altri lo saranno, altri lo furono già. Questi versi, ridotti in prosa, riassumono l'apoteosi della Grande Lotteria Italiana Privilegiata la quale, al pari delle altre lotterie, farà dei felici entro il corrente anno. Quanti debbono la loro felice fortuna alle lotterie? E chi sarà il fortunato mortale che vincerà il grande premio delle 200.000 lire al 31 Dicembre corrente anno? E voi, egregio pessimista, che, arricciate il naso con aria di nobile diffidenza, voi, non potreste essere colui, che possessore del biglietto trionfatore, intascate senza alcuna noia, le 200.000 lire?... Credete voi che risparmiando una lira, perchè per partito preso abortite le lotterie, credete voi che quella lira che rifiutate alla Dea Fortuna, la spenderete con miglior profitto?... Non è vero. Perchè chissà quante ne butterete in spese superflue, che non vi fruttano e frutteranno mai? — La Lotteria Italiana Privilegiata è un'operazione garantita con deposito dei premi alla Banca Nazionale, ed autorizzata dal Governo. Ogni biglietto — i biglietti sono da 1 e 5 lire, più i lotti da 100 numeri — concorre a tutti i grandi premi, pagabili tutti in contanti senza ritenuta, ed è accompagnato da splendidi doni, utilissimi pratici e di necessità in ogni famiglia per bene. — Chiedete sollecitamente programma ufficiale alla Banca di Emissioni Fratelli Casareto di Francesco (Casa fondata nel 1868) Via Carlo Felice, 10, Genova.

Concimi chimici

Il sottoscritto avvisa che presso speciali suoi Incaricati nei principali centri del Friuli egli tiene depositi tanto dei concimi inglesi della Langdals Chemical Manure Company, da vari anni ben conosciuti ed apprezzati in Provincia, quanto del rinomato Fosfato « Thomas » marca H. e E. Albert, garantito puro col 15 al 17 p. 100 d'anidride fosforica.

I detti concimi vengono ceduti anche per pagamento a termine, ed a prezzi che in rapporto alla produttività dei preparati, non temono la concorrenza di qualsiasi altra Ditta venditrice.

GIUSEPPE DELLA MORA
Udine - Via Rialto - 4

CIMICI

Sono insetti, che nascono e si annidano specialmente nei letti, nei legni e nei buchi delle pareti.

Ne volete la distruzione?

Usate l'ANTISETTICO, che si vende al Laboratorio Chimico di

Francesco Minisini — UDINE

Da vendersi in Tarcento

Corpo di fabbricati Via inSottocenta all'anagrafico N. 63 in Mappa ai N. 40 b 42-43-4053-25-27 a - 27 b 4050 b - 41 con orto e campagna annessa. Tali fabbricati in posizione centrica del paese con vasti negozi e magazzini comodissimi e spaziosi, locali diversi per abitazione, fabbricati intorno ad uso filanda con soprastanti granai e bozzoliere. Vaste cantine, scuderie, con comodità eccezionali e aspetto ridente, può servire ad uso commerciale e industriale in quanto la braida si estende fino al torrente Torre ed una pompa porta l'acqua fino agli stabili.

Casa pure in via Sottocenta all'anagrafico N. 29 per uso commerciale e per abitazione (in Mappa ai N. 15, 16.)

Altra casa in via Sottocenta all'anagrafico N. 57 in Mappa al N. 18 con sottostante negozio e con piani superiori ad uso abitazione.

Per schiarimenti rivolgersi al signor Adolfo Zanuta, Tarcento, e pelle trattative alla Commissione liquidatrice della Ditta G. fu G. Armellini prezzo la Banca Popolare Friulana di Udine

MERCERIA
URBANI RAIMONDO

PIAZZA S. GIACOMO

Nuovo e ricco assortimento di Stoffe nere per Ecclesiastici di autunno e d'inverno

Tappeti e damaschi

Qualunque articolo per uso di Chiesa con oro e senza oro, per apparecchi e forniture in oro fino e falso; si spediscono campioni e listini a richiesta.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

MAMME

leggete per il bene dei vostri bambini

Noi ci rivolgiamo alle madri buone, che vigilano con intelligente cura allo sviluppo morale e fisico dei loro fanciulli, che li curano amorosamente se malati, che li difendono dai futuri pericoli se sani. — Madri le vostre creature sono come le tenere pianticelle, che per quanto promettano, abbisognano sempre di attente cure.

RINFORZATE I VOSTRI FIGLI CON UN VALIDO RICOSTITUENTE

li renderete resistenti contro le malattie, e crescerete una generazione robusta e virile
il migliore, più potente e più pronto ricostituente oggi conosciuto è il

PITIECOR

olio di fegato di merluzzo finissimo, espressamente preparato per la Ditta Bertelli di Milano sul luogo della pesca associato alla Catramina — speciale olio di catrame Bertelli — al 5 0/0

IL PITIECOR
HA SAPORE PIACEVOLE
e si digerisce facilmente



I. R. CLINICHE PEDIATRICHE
VIENNA
(Kinderspitales - Direction)

Vienna, 15 marzo 1892.

«... Dalle esperienze largamente fatte col « Pitiecor » in queste Imperiali Cliniche, risulta essere tale rimedio utilissimo massime nei casi di rachitide, scrofola e deperimento. All'efficienza meravigliosa, unisce il vantaggio di essere preso volentieri ben tollerato e facilmente digerito... »

Cav. Dott. ALOIS MONTY
Professore dell'università di Vienna
Direttore dei Kinderspitales

Oltre alle numerosissime esperienze di Professori Universitari e Medici insigni che certificarono gli splendidi risultati concordemente ottenuti dal PITIECOR, ora possiamo con legittimo orgoglio annunziare come anche nelle Imperiali Cliniche Pediatriche di Vienna, che sono le prime del mondo, il PITIECOR venne sperimentato col migliore successo dallo stesso Direttore Professor Monty, sicché abbiamo riportato la sua relazione clinica per la sua specialissima importanza, e perchè quest'alta autorità medica viene a confermare il parere già noto dei nostri Scienziati,

Il PITIECOR è ormai impiegato da tutti i principali Medici, coi più luminosi vantaggi, per combattere

Rachitide, Scrofola, Tubercolosi

per rinforzare gli organismi deboli delle signore delicate o deperate in seguito al parto od allattamento
per ridonare agli adulti, ai vecchi, le forze perdute per precesse malattie

Il Pitiecor costa L. 3.00 alla bottiglia, più cent. 60 se per posta; tre bottiglie L. 8.60, franche di porto. Una bottiglia monstre (capacità tripla delle bottiglie da tre lire) L. 6.50, più L. 0.60 se per posta: Due bottiglie monstres L. 12.25, francha di porto, dai proprietari esclusivi con brevetto A. BERTELLI & C., MILANO, via Paolo Frisi 27, comproprietari della « BERTELLI'S CATRAMIN COMPANY » di LONDRA, Holborn Viaduct E. C. N. 64 e 65. -- VENDESI IN TUTTE LE FARMACE

I BAMBINI
DOMANDANO IL PITIECOR
come una ghiottoneria

«... Il Pitiecor mi si è mostrato sempre efficacissimo; in generale nelle malattie dell'apparecchio respiratorio ed in particolare nelle bronco alveoliti catarrali croniche anemia e scrofola... »

Paulano (Udine), 1 maggio 1892.

Dott. GANDINIERI LUIGI
Medico-chirurgo

«... Il Pitiecor — preparato ruscitissimo, che si guadagnò tutta la mia fiducia — io lo adopero e lo adopererò sempre con predilezione in tutte quelle forme morbose, specie polmonari e del sistema glandolare, in cui alla non dubbia virtù nutritiva dell'olio di fegato di merluzzo si debba aggiungere, nella cura quella specifica dei derivati dal catrame... »

Maniago (Udine), 10 ottobre 1892

CESARE Dott. GIULIO
Direttore dello Stabilimento idroterapico
« Fonte Giulia » Poffaro

«... Ebbi occasione di sperimentare il Pitiecor in alcuni casi di tubercolosi laringea con risultato soddisfacentissimo sia riguardo alle sue qualità ricostituenti, sia riguardo al suo sapore gradevole, ed alla facilità della sua digestione... »

Verona, 6 settembre 1891.

Prof. CORRADI Dott. CORRADO
Primario Specialista
per le malattie dell'orecchio e della gola
all'Ospedale Maggiore



Liquore Stomatico Ricostituente
DI
FELICE BISLERI
MILANO
Filiali: MESSINA - BELLINZONA

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai colori estivi, vengono efficacemente combattuti col

Ferro-China BISLERI
bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di Nocera Umbra, Seltz e soda. — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue
del Prof. ERNESTO PAGLIANO
presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia
DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA
Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo Commessati.